PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Museo carnico delle arti popolari Gortani esposti i disegni preparatori del ciclo di affreschi della chiesa di San Nicolò realizzato nel 1960

Un Tubaro inedito che dipinse a Caneva di Tolmezzo

Il **Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani** di Tolmezzo – che da poco ha rinnovato in modo accattivante il sito internet (www.museocarnico.it) – presenta fino al 16 ottobre, allestita in tre sale, la mostra «Il pittore Renzo Tubaro a Caneva di Tolmezzo. La donazione dei disegni al Museo Gortani» (orario: dal lunedì al venerdì 9-13/15-18, sabato e domenica 10-13/15-18).

La mostra nasce dalla generosa donazione al museo, da parte della famiglia Tubaro, di un centinaio tra disegni, studi, schizzi, cartoni realizzati nel 1960 per la decorazione ad affresco della chiesa di San Nicolò di Caneva, frazione di Tolmezzo posta al di là del But. È stata scelta una quarantina di disegni, che illustrano tutto il percorso progettuale seguito da Tubaro, per il quale il disegno aveva un ruolo importantissimo «per impadronirsi dell'idea che balena nella mente dell'artista, che nel segno vede registrate le sue sensazioni a guisa di un ago sismico».

Renzo Tubaro (Codroipo, 1925-Udine, 2002) oltre che alla pittura da cavalletto si dedicò dal 1949 al 1966 alla pittura ad affresco secondo l'antica tecnica rinascimentale. Nella parrocchiale di Caneva decorò la grande cupola con una girandola di Angeli musicanti e osannanti, mentre nei pennacchi affrescò i quattro Evangelisti e nella lunetta absidale una Pietà.

Introdotta dal manifesto della Sagra di Caneva disegnato nel 1961 dallo stesso Tubaro, la prima sala è dedicata alla complessa tecnica dell'affresco grazie al ritrovamento di quattro disegni in cui compare la divisione in giornate dell'intero lavoro, iniziato nel giugno e terminato nel novembre 1960. Sulle pareti sono appesi elaborati disegni quadrettati preparatori dei cartoni e un disegno architettonico dell'interno della chiesa.

La seconda sala è invece dedicata alla decorazione dei pennacchi, con la raffigurazione dei quattro Evangelisti, di cui sono esposte numerose versioni. Particolarmente riuscite le teste a sanguigna, che spesso Tubaro ritraeva dal vero, come la testa angelica femminile, un ritratto della moglie del pittore. Al centro una bacheca conserva alcuni documenti e due strumenti musicali dalle collezioni del museo, che si ritrovano negli angeli musicanti raffigurati sulla cupola. I disegni di angeli volanti nel salone centrale testimoniano la ripresa tiepolesca di Renzo Tubaro, documentata anche dal pannello con le fotografie d'epoca di Elio Ciol, grande amico del pittore e maestro della fotografia regionale.

Gabriella Bucco

Studio di testa angelica per la chiesa di Caneva di Tolmezzo, 1960, sanguigna su carta